

zabile livello raggiunto nel 1991 (669,9 milioni) sono scesi a valori medi alquanto modesti nell'ultimo quadriennio (65,3 milioni).

Per quanto concerne le entrate in conto capitale, ad eccezione di quelle degli anni 1985 e 1994, cui si è in precedenza accennato, gli unici accertamenti di qualche rilievo si rinvencono negli anni 1987 (85,7 milioni) e 1992 (59,5 milioni), rispettivamente per alienazione di immobili e mobili.

Conclusivamente, dalla rassegna che precede, emerge che le entrate, eccezion fatta per quelle contributive e quelle costituenti il corrispettivo di prestazioni rese alle Università consorziate, hanno fatto registrare, segnatamente negli ultimi anni, una sensibile flessione.

Ciò, a giudizio anche del Collegio dei Sindaci, andrebbe attribuito alla minor richiesta di servizi da parte dell'utenza non consorziata per effetto - come sopra cennato - sia dell'aggiornamento scientifico di tale categoria, sia per l'accresciuta concorrenza di imprese o enti operanti nel settore.

Per superare tale situazione sarebbe opportuno che l'Ente riuscisse a dare una migliore immagine di sè, obiettivo che potrebbe essere raggiunto attraverso un potenziamento operativo e tecnologico, tale da ravvivare l'interesse dell'utenza.

3. Analisi delle uscite

Tra le uscite correnti - che nella loro globalità sono ammontate a 135,7 mld. - le più significative, in ordine di grandezza, sono quelle destinate al funzionamento degli impianti di calcolo e linee telefoniche (70 mld.ca.), quelle relative al personale in servizio (40,2 mld.) e quelle generali e di ufficio (14,6 mld.).

Le prime hanno fatto registrare un notevole "crescendo", essendo passate dai 3 mld del 1985 ai 6 del 1995 con un "top" di 9,6 mld. nel 1991; in termini proporzionali sono passate dal 47,6% della spesa corrente del 1985 al 51,6% dell'ultimo esercizio.

In concreto le spese in questione sono state destinate alla gestione degli impianti, all'installazione e manutenzione dei sistemi operativi e dei prodotti applicativi; il fatto che tali spese costituiscano la posta corrente di maggior impegno finanziario sta a dimostrare come l'attenzione dell'Ente sia stata rivolta, in via principale, ad assicurare il funzionamento ottimale delle proprie strutture tecniche, sia nella forma del "leasing", sia in quella del noleggio.

Altra posta meritevole di considerazione è quella attinente alle spese per il personale; in tale settore si è passati da un onere iniziale di 1,9 mld. (pari al 30,15% della spesa corrente) a quello finale di 5,2 (38,3%), con un aumento del 177%.

Su tale significativa voce di spesa elementi più dettagliati sono stati riferiti nel precedente par. 5.

Le spese generali e di ufficio - riferite praticamente ad illuminazione, riscaldamento, condizionamento, acquisto riviste, pulizia locali, etc. - non hanno subito variazioni di rilievo, essendo aumentate, nel periodo, da 1 miliardo a 1,6; in termini comparativi, anzi, si sono ridotte, avendo rappresentato, nel 1985, il 16% della spesa corrente ed il 12%, nell'ultimo esercizio.

Per completezza di informazione, infine, si indicano le spese per altre prestazioni istituzionali, ammontanti a 3,6 mld. (borse di studio, attività didattiche e simili) e quelle per gli Organi dell'Ente (872,5 milioni) sostenute per la corresponsione di compensi ai membri dei vari collegi. Nell'ultimo anno le spese relative a quest'ultima categoria sono sensibilmente diminuite (-16,5 milioni) rispetto al precedente esercizio (74,9 milioni).

Le uscite in conto capitale risultano complessivamente pari a 20,5 mld. ca., importo che costituisce il 13,1 % dell'intera spesa e si colloca su un livello sensibilmente superiore a quello delle omologhe entrate (8,3 mld.) che, come si è avuto modo di accennare in precedenza, incidono alquanto marginalmente (5,6 %) sugli introiti globali dell'Ente.

In sostanza le somme impegnate in conto capitale - escluse quella di 7 mld. fatta affluire nel 1994 alla Tesoreria Unica - sono state praticamente utilizzate per l'acquisto di macchine (8,3 mld.) ovvero per il riscatto di attrezzature a suo tempo acquisite in "leasing" (3,4 mld.).

Per tali esigenze il Consorzio si è avvalso prevalentemente del sistema del "leasing" e di quello del "noleggio"; l'acquisto in proprietà di tutte le macchine, non sarebbe stato, infatti, possibile, sia per la carenza dei fondi necessari, sia per la difficoltà di ottenere gli occorrenti finanziamenti bancari.

In particolare la soluzione del "leasing", oltre a garantire sensibili agevolazioni fiscali, ha consentito di procedere all'acquisto definitivo del bene ovvero di rinunciarvi, previa parziale restituzione dei canoni versati, a seconda dell'obsolescenza degli impianti.

Altra forma contrattuale, in seguito adottata, è stata quella del noleggio, idonea a consentire la disponibilità di macchine via via più aggiornate ed il pagamento di canoni più contenuti rispetto a quelli del leasing.

La rappresentazione contabile delle anzidette operazioni risulta dal conto patrimoniale nel quale l'importo delle rispettive rate figura tra le poste attive e passive, che si equivalgono.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE CORRENTI

	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI											
Contributo ordinario	3.700,0	4.950,0	6.500,0	4.000,0	6.423,4	4.220,0	10.000,0	9.200,0	11.422,0	9.738,0	7.000,0
Contrib. straord. su finanz. ministeriali	---	2.250,0	---	6.740,0	2.000,0	304,7	2.144,0	2.772,0	1.226,0	2.910,0	---
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO E DA PRIVATI	---	---	70,0	---	---	60,0	100,0	---	201,4	---	228,6
PROVENTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DI ELABORAZIONE DATI	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
UTENTI UNIVERSITA' CONSORZiate	901,6	994,6	868,7	1.899,5	1.790,7	2.083,3	2.483,6	2.780,2	2.627,6	2.641,4	2.944,2
UTENTI SCIENTIFICI NON CONSORZIATI	258,2	307,2	254,1	248,2	417,7	606,3	823,4	730,9	575,7	522,7	508,4
UTENTI PUBBLICI E PRIVATI	1.014,0	479,2	2.670,3	1.279,8	958,4	1.489,5	465,2	534,1	922,0	251,4	525,5
ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	5,1	103,3	25,7	71,0	267,5	10,4	0,5	45,5	84,1	247,7	4,0
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI	213,5	387,1	340,6	396,0	163,5	118,0	74,4	79,4	116,0	76,3	134,4
PROVENTI DA ATTIVITA' DIDATTICHE	345,9	644,5	639,5	1.621,8	120,5	118,9	669,9	24,3	42,7	42,1	152,3
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	0,1	0,1	0,2	---	---	---	---	---	---	---	24,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.438,4	10.116,0	11.389,1	16.256,3	12.141,7	9.011,1	16.761,0	16.166,4	17.217,5	16.429,6	11.522,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE CORRENTI

	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	56,6	88,7	92,4	106,7	99,2	72,5	74,3	76,5	72,2	74,9	58,4
ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	1.865,6	2.256,0	2.761,3	2.975,4	3.769,1	4.212,2	4.047,5	4.230,9	4.415,2	4.347,2	5.167,2
SPESE PER IMPIANTI DI CALCOLO E LINEE TELEFONICHE T. O.	3.015,0	5.375,3	5.603,9	5.363,9	5.466,3	7.424,5	9.643,9	8.087,7	7.151,8	6.943,4	6.082,5
SPESE GENERALI E DI UFFICIO	1.004,5	970,9	1.286,5	1.176,6	1.388,7	1.235,9	1.283,3	1.293,2	1.757,0	1.683,3	1.612,0
SPESE PER ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	267,7	470,3	668,4	1.240,7	196,1	270,7	165,5	18,9	100,8	50,9	157,5
ONERI FINANZIARI	65,1	101,5	146,6	169,9	1,3	186,2	649,3	419,6	102,5	23,4	2,5
ONERI TRIBUTARI	1,9	38,0	625,8	188,8	1.507,7	298,9	13,9	273,8	613,8	441,7	383,1
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	—	—	1,3	0,5	—	—	—	—	—	2,5	—
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	3,9	1,3	0,4	0,3	0,1	2,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
TOTALE SPESE CORRENTI	6.280,3	9.302,0	11.186,6	11.222,8	12.428,5	13.703,1	15.877,8	14.400,7	14.213,4	27.030,9	13.463,4

4. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico, fino al 1988, ha evidenziato un andamento oscillante; successivamente, nel biennio 1989 e 1990, ha esposto una situazione di disavanzo (- 923 milioni e - 5,4 mld.) cui è seguita una fase progressivamente positiva negli anni 1993 e 1994 (+2 e +2,3 mld.) e un risultato negativo nel 1995 (-2,3 mld.).

In particolare il pesante disavanzo del 1990 è da ascrivere, in larga misura, al ridotto ammontare dei contributi ministeriali (- 4 mld. rispetto all'anno precedente); la ripresa degli anni successivi, per contro, si spiega con il ritorno in positivo delle poste di parte corrente (tre miliardi nel 1993 e nel 1994) risultato conseguito anche grazie al ripristino, ai livelli ordinari, dei contributi statali; la nuova, sensibile flessione degli apporti ministeriali nell'ultimo anno (7 miliardi, rispetto ai circa 12 degli anni precedenti) ha prodotto il non favorevole risultato del 1995.

CONTO ECONOMICO	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE											
PARTE PRIMA .											
Entrate correnti	6.438,4	10.116,1	11.389,1	16.256,3	12.141,8	9.011,1	16.761,1	16.166,4	17.217,5	16.429,7	11.522,1
PARTE SECONDA :											
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI											
Sopravvenienze attive	----	604,3	47,3	----	304,6	204,0	1,0	0,1	----	146,8	2,0
Insussistenze passive	73,2	145,7	327,6	228,6	12,6	10,0	439,6	114,6	30,8	420,1	473,2
Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	40,4	64,3	40,4	----	----	----	----	----	----	----	----
Rate contratti di leasing di competenza di es. successivi	----	15.299,6	----	----	----	----	----	----	----	----	----
Riduzione fondo crediti IVA	----	----	----	----	345,1	----	----	----	----	118,6	----
Versamento in acconto polizza TFR personale	----	----	----	----	300,0	475,6	259,6	293,4	146,0	245,4	222,3
Prelevamento dal fondo ammortamento per beni fuori uso	----	----	231,8	----	----	----	----	259,2	78,0	655,5	----
Sopravvenienze attive per beni alienati	----	----	22,1	----	----	----	----	59,5	----	----	----
TOTALE	113,6	16.113,9	669,2	228,6	962,3	689,6	700,2	726,8	254,8	1.586,4	697,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	6.552,0	26.230,0	12.038,3	16.484,9	13.104,1	9.700,7	17.461,3	16.893,2	17.472,3	18.016,1	12.219,6
SPESE											
PARTE PRIMA											
Spese correnti	6.280,3	9.302,0	11.186,6	11.222,8	12.428,5	13.703,1	15.877,8	14.400,7	14.213,4	13.567,5	13.463,4
PARTE SECONDA											
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI											
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	10,6	15.340,0	64,3	32,7	----	----	----	----	----	----	----
Ammortamenti e deperimenti	223,7	296,2	288,2	350,0	1.034,2	1.199,7	1.123,2	967,9	1.013,5	909,7	740,3
Quota d'esercizio per l'adeguamento del fondo trattamento fine rapporto al personale	112,2	120,2	151,4	183,7	207,0	246,6	208,0	214,0	70,0	252,9	235,0
Insussistenze attive	3,0	23,5	131,8	----	12,6	3,6	1,6	29,8	----	2,1	3,0
Sopravvenienze passive	----	----	----	----	345,2	0,1	----	----	----	149,8	----
Fondo crediti IVA	----	594,3	----	----	----	----	----	----	----	----	19,1
Svalutazioni e deprezzamenti	----	----	289,8	----	----	----	----	480,0	100,0	815,8	----
Impegni per acquisizioni di beni annullati nei res.	----	----	----	----	----	----	----	----	----	37,7	60,1
Variazioni patrimoniali straordinarie	----	----	----	----	----	----	----	----	25,0	----	----
TOTALE	349,5	16.374,2	925,5	566,4	1.599,0	1.450,0	1.332,8	1.691,7	1.208,5	2.168,0	1.057,5
TOTALE GENERALE SPESE	6.629,8	25.676,2	12.112,1	11.789,2	14.027,5	15.153,1	17.210,6	16.092,4	15.421,9	15.735,5	14.520,9
AVANZO O DISAVANZO ECONOMICO	-77,8	553,7	-73,9	4.695,7	-923,4	-5.452,5	250,7	800,8	2.050,4	2.280,6	-2.301,3

5. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa si è chiusa, nel periodo in rassegna, con un risultato di segno positivo, eccezion fatta per il triennio 1990-1992, periodo durante il quale si è registrato un saldo negativo di 3.266, 2011 e 912 milioni e per l'anno 1995 (-795,9 milioni).

Tale risultato, specialmente quello del 1990, è derivato dalla differenza tra pagamenti e riscossioni e dalla esigua consistenza di cassa esistente all'inizio dell'esercizio; al riguardo si rileva che la minore entità delle riscossioni è stata, in gran parte, causata dai ridotti contributi ministeriali che, come illustrato nell'apposita sede, sono risultati nettamente inferiori a quelli degli anni precedenti.

Negli anni 1991 e 1992 il disavanzo è andato via via riducendosi per effetto - da un lato - delle maggiori entrate contributive e - dall'altro - delle consistenti economie di gestione realizzate.

Sulla base, poi, del notevole differenziale di parte corrente, gli esercizi 1993 e 1994 si sono chiusi in attivo, con un risultato di tutto rilievo per l'anno 1994 (+ 1.203,5 milioni) dovuto, oltre che all'avanzo di competenza, al positivo riaccertamento dei residui; nel 1995, infine, la citata flessione dei contributi statali ha comportato una netta inversione del risultato (-795,9 milioni), malgrado la consistente liquidità, esistente all'inizio dell'esercizio (6,2 mld.).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
CONSISTENZA DI CASSA ALL' INIZIO DELL'ES.	60,2	-273,7	452,7	-542,1	3.450,8	2.257,9	-3.573,6	-4.589,4	453,4	4.194,2	6.243,0
RISCOSSIONI											
in conto competenza	6.292,1	9.087,7	8.915,7	15.111,2	10.727,5	7.607,8	8.001,4	15.582,6	17.882,1	24.012,8	11.995,0
in conto residui	2.052,2	1.855,8	1.349,7	3.244,0	1.686,8	2.116,8	2.459,8	9.791,2	1.629,7	703,2	637,6
PAGAMENTI											
in conto competenza	7.549,5	9.348,2	10.578,9	12.909,3	11.364,9	12.735,5	10.196,2	13.232,4	12.895,8	19.460,3	14.219,5
in conto residui	1.128,8	868,8	681,3	1.453,1	2.242,2	2.820,5	1.280,9	7.098,7	2.875,1	3.207,0	2.773,4
CONSISTENZA DI CASSA ALLA FINE DELL'ES.	-273,7	452,7	-542,1	3.450,8	2.257,9	-3.573,6	-4.589,4	453,4	4.194,2	6.243,0	1.882,7
RESIDUI ATTIVI											
degli esercizi precedenti	232,5	686,9	748,9	705,1	537,7	685,8	510,7	337,1	316,4	321,2	289,0
dell'esercizio	1.729,4	1.538,2	3.200,2	1.864,6	2.258,6	2.286,3	9.647,5	1.634,8	563,4	606,2	1.693,1
RESIDUI PASSIVI											
degli esercizi precedenti	254,3	122,8	104,0	227,8	646,8	700,7	944,8	367,2	431,9	1.362,4	2.720,2
dell'esercizio	882,9	957,5	1.805,4	2.965,8	3.085,6	1.964,6	6.635,7	2.970,6	4.407,8	4.604,5	1.940,3
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	550,9	1.597,5	1.497,6	2.826,9	1.321,8	-3.266,7	-2.011,8	-912,6	234,3	1.203,5	-795,9

6. La situazione patrimoniale

Dopo un periodo di sostanziale stabilità (1,8 mld., mediamente, nei primi tre anni) si è registrato nel biennio '88 - '89 un sensibile incremento del netto patrimoniale (6,6 e 5,7 mld.) dovuto, in gran parte, alla crescita delle immobilizzazioni tecniche cui l'Ente ha potuto far fronte con i consistenti contributi, concessi dal Ministero per tale specifica destinazione.

Nel triennio successivo i dati relativi alla situazione patrimoniale, invece, denotano una rilevante flessione, che ha raggiunto il punto più acuto nel 1990 (254 milioni: -5,4 mld., rispetto al 1989); tale risultato, all'evidenza, è da ascrivere al peggioramento della situazione di cassa, determinata prevalentemente dal minor flusso dei contributi statali. La stabilizzazione dei predetti contributi a livelli più elevati (12- 13 mld.) ha consentito il miglioramento, prima, e l'assestamento, poi, del netto che ha raggiunto, alla fine del 1994, il valore di 5,6 mld..

L'esercizio 1995, infine, è stato contrassegnato - come sopra accennato in precedenza - dalla flessione del fondo di cassa (-4,4 mld. rispetto al 1994) dovuta alla sensibile riduzione dei contributi ministeriali (-5,6 mld.); gli effetti di tale minore introito, tuttavia, sono stati attenuati da alcuni risultati positivi, quali l'aumento dei residui attivi (+1,1 mld.), la diminuzione di quelli passivi (-1,3 mld.) e il maggior valore delle immobilizzazioni tecniche (+1,1 mld.). In ragione di tali ultime evenienze, quindi, il netto patrimoniale è sceso da 5,6 mld. del 1994 a 3,3 del 1995, importo corrispondente, in termini monetari, ad un aumento di ca. il 140 %, rispetto al patrimonio del 1985 (1,4 mld.).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ATTIVITA'											
Fondo di cassa	----	452,7	----	3.450,8	2.257,9	----	----	453,4	4.194,2	6.242,0	1.882,7
Politecnico Milano - saldo contributo	350,0	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
Depositi presso Tesoreria dello Stato	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
Residui attivi (Crediti diversi)	1.611,9	2.225,1	3.923,6	2.498,9	2.626,5	2.972,2	10.158,2	1.971,9	808,5	859,6	1.978,1
Immobilizzazioni tecniche	2.040,0	2.481,5	2.660,4	6.492,2	7.656,2	7.675,3	7.732,1	8.058,5	8.686,1	9.964,4	10.404,4
Materiale bibliografico	39,9	43,7	50,0	54,5	59,3	65,4	68,5	72,9	75,5	80,2	87,4
Spese impegnate di competenza successivo esercizio	----	64,3	----	----	----	----	----	10.227,5	7.553,2	5.450,3	2.373,6
Rate leasing di competenza es. succ.	15.285,6	15.299,6	11.294,3	5.757,4	14.230,2	9.870,6	7.802,4	----	----	----	----
Crediti bancari e finanziari	----	----	25,5	70,8	469,9	775,6	1.035,2	1.328,7	1.546,0	1.787,9	1.969,3
Rimanenze attive d'esercizio	----	----	32,7	----	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE ATTIVITA'	19.327,4	20.566,9	17.986,5	18.324,6	27.300,0	21.359,1	26.796,4	22.112,9	22.863,5	24.385,4	18.695,5
PASSIVITA'											
Debiti bancari e finanziari	----	----	542,1	----	----	----	----	----	----	----	----
Scoperto c/c presso il Tesoriere	273,7	----	----	----	----	3.573,6	4.589,4	----	----	----	----
Residui passivi (Debiti diversi)	1.051,6	1.020,3	1.839,4	3.123,6	3.662,4	2.595,3	7.510,6	3.267,9	4.769,7	5.896,9	4.590,6
Fondi di accantonamenti van	391,4	1.038,3	1.159,8	----	----	----	----	1.693,8	1.763,8	1.898,2	2.152,3
Poste rett.dell'attivo (f. ammort. van)	870,5	1.180,0	1.216,5	2.813,5	3.700,8	5.065,5	6.389,2	5.618,1	5.420,7	5.503,4	6.243,7
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	----	40,4	----	----	----	----	----	----	----	----	----
Costi pluriennali (leasing)	15.285,6	15.299,6	11.294,3	5.757,5	14.230,2	9.870,6	7.802,4	----	----	----	----
Costi pluriennali (noleggio)	----	----	----	----	----	----	----	10.227,5	7.553,2	5.450,3	2.373,6
TOTALE PASSIVITA'	17.872,8	18.558,6	16.052,1	11.694,6	21.593,4	21.105,0	26.291,6	20.807,3	19.507,4	18.748,8	15.360,2
PATRIMONIO NETTO	1.454,6	2.008,3	1.934,4	6.630,0	5.706,6	254,1	504,8	1.305,6	3.356,1	5.636,6	3.335,3

7. Gli indici di bilancio

Dal raffronto tra alcuni degli aggregati di bilancio possono elaborarsi, come è noto, indici significativi di andamenti gestionali; per il C.I.L.E.A., ente a finanza prevalentemente derivata, con specifiche finalità di ricerca, appare congruo considerare gli indici relativi all'autonomia finanziaria ed al grado di smaltimento dei residui.

Valide indicazioni possono, infatti, trarsi circa la capacità di autofinanziamento dell'ente, dal rapporto tra le entrate proprie (provenienti pressochè totalmente da prestazioni relative a elaborazione dati) ed il complesso delle entrate correnti.

Nel triennio 1993-1995, come rilevasi dall'apposito prospetto, il coefficiente è rimasto alquanto modesto nei primi due anni (25,3 e 23) mentre si è sensibilmente elevato nell'ultimo (37,2). Il sensibile miglioramento registratosi nel 1995 non deve, tuttavia, trarre in inganno poiché, giusta quanto in precedenza esposto, tale risultato sconta una situazione del tutto particolare e cioè la netta decurtazione dei contributi ministeriali; permane, quindi, per l'ente la necessità che sia incrementato il volume degli introiti per prestazioni a pagamento.

Altro dato utile sulla funzionalità gestionale viene fornito dall'indice sul grado di smaltimento dei residui; dal relativo prospetto si nota, nel triennio, un andamento discendente sia per quelli attivi che per quelli passivi, con una maggiore intensità per questi ultimi, il cui coefficiente passa da 87 a 54,4, mentre, per quelli attivi, scende da 83,9 a 68,8. Da tale quadro si rileva l'esigenza di un maggior impegno da parte degli organi gestori, specie per quanto attiene al settore dei pagamenti ed al riaccertamento dei residui.

AUTONOMIA FINANZIARIA	
<u>Entrate correnti - Trasferimenti correnti *</u> Entrate correnti	
1993	indice
$\frac{17.217,5 - 12.849,4}{17.217,5} \times 100$	25,3
1994	indice
$\frac{16.429,7 - 12.648,0}{16.429,7} \times 100$	23
1995	indice
$\frac{11.522,1 - 7.228,6}{11.522,1} \times 100$	37,2

* contributo ordinario
contributi straordinari su finanziamenti ministeriali
trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e da privati

C.I.L.E.A.**ANNO 1993****SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI****indice**

Residui riscossi + minori accertamenti x 100	$\frac{1.629,7 + 28,1}{1.971,9 + 2,3} \times 100$	83,9
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti		

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + minore accertamento x 100	$\frac{2.875,1 + 30,8}{3.337,9 + 0,0} \times 100$	87,0
Residui al 1/1 + maggiore accertamento		

ANNO 1994**SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI**

Residui riscossi + minori accertamenti x 100	$\frac{703,2 + 2,1}{879,8 + 146,8} \times 100$	68,7
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti		

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + minore accertamento x 100	$\frac{3.207,0 + 420,1}{4.839,7 + 149,7} \times 100$	72,6
Residui al 1/1 + maggiore accertamento		

ANNO 1995**SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI**

Residui riscossi + minori accertamenti x 100	$\frac{637,6 + 0,9}{927,4 + 0,0} \times 100$	68,8
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti		

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + minore accertamento x 100	$\frac{2.773,4 + 473,2}{5.966,9 + 0,0} \times 100$	54,4
Residui al 1/1 + maggiore accertamento		

9. Conclusioni

In via preliminare la Sezione rileva che alcune delle osservazioni formulate nella precedente relazione sono state puntualmente recepite dall'Ente; va dato atto, infatti, che la struttura organizzativa del Consorzio è stata aggiornata attraverso opportune integrazioni dello Statuto e del Regolamento del Personale.

In concreto, è stato modificato art. 9 dello Statuto, con la previsione della nomina, nel Consiglio di Amministrazione, di un rappresentante supplente del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Si soggiunge poi che, nel precedente referto, erano state esternate perplessità sul conferimento dell'incarico ad un docente estraneo all'Ente, considerato che la natura dei compiti affidati e la complessità degli stessi richiedono un costante ed assiduo impegno personale, che non può essere assicurato da un docente universitario impegnato, sia pure a tempo definito, nell'ambito dell'insegnamento.

Nel Regolamento del Personale pertanto, è stata prevista l'eventualità che la nomina del Direttore del Consorzio possa cadere anche su un dipendente dell'Ente, con la stipula di un contratto di diritto privato ovvero, in caso di permanenza nella precedente posizione, con l'attribuzione di una specifica indennità di direzione.

Sotto un profilo generale si osserva, anzitutto, che in ben cinque annualità il conto finanziario si è chiuso in disavanzo; invero, relativamente al 1995, lo squilibrio deve ascriversi alla sensibile decurtazione dei contributi ministeriali rispetto agli anni precedenti.

In ogni caso sussiste l'esigenza che in sede di previsione siano poste in bilancio entrate di pressoché certa acquisizione, di guisa che, in caso di minori introiti, gli eventuali disavanzi risultino di non rilevante entità e, quindi, tali da non incidere sensibilmente sullo stato patrimoniale.

Va, poi, considerato che il C.I.L.E.A. - ancorché si atteggi, prevalentemente, come una sorta di Ente fornitore di servizi alle Università consorziate - riveste pur sempre una connotazione privatistica, talché le entrate proprie dovrebbero costituire la componente di maggior peso dell'entrata corrente.

Nella fattispecie, invece, i contributi statali hanno inciso in maniera dominante, rappresentando - nell'intero periodo - il 67,9% dell'entrata corrente e il 65,3 dell'omologa uscita.

E', pertanto, necessario che le prestazioni a pagamento (relative ad elaborazione dati, consulenze, assistenza, corsi di formazione, etc.) vengano sensibilmente incrementate; tale considerazione vale principalmente per le prestazioni rese a soggetti diversi dalle Università consorziate (il cui introito è diminuito, negli ultimi cinque anni, del 50% ca.) ma è valida anche nei confronti delle predette Università che risultano, per definizione, le principali destinatarie dell'attività del C.I.L.E.A..

In tema di uscite anche nella presente relazione si segnala la necessità del contenimento delle spese per incarichi e consulenze, le cui richieste vanno limitate ai soli casi in cui l'organico non sia in grado di offrire le occorrenti professionalità.

Del pari va censurato il regime di "prorogatio" in cui, per un certo periodo, hanno operato il Presidente e il Vice Presidente del C.I.L.E.A..

Vanno, in questa sede, rinnovate le osservazioni, circa la carenza di elementi valutativi sulla gestione finanziaria del Consorzio da parte della competente Amministrazione (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica); deve infatti, sottolinearsi che il predetto Ministero, in relazione all'entità dei contributi derivanti dal sistema di finanza pubblica, dovrebbe far conoscere il proprio compiuto giudizio sul proficuo utilizzo delle predette risorse, nonché sul conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente; ove del caso, poi, dovrebbero essere assunte anche iniziative di indirizzo, coordinamento e programmazione, giusta i compiti normativamente assegnati all'Amministrazione stessa.

Per quanto attiene, infine, alle relazioni di accompagnamento dei bilanci è auspicabile, segnatamente per quelle del Collegio dei Sindaci, una maggiore illustrazione dei singoli fenomeni gestionali, in modo che risulti più agevole la lettura dei dati e delle connesse implicazioni economico-finanziarie.